

Spadolini
«In crisi le vecchie formule»

SAINT VINCENT «Fosse dipeso da me, le navi le avrei fatte partire subito per il Golfo Persico». Carlo Donat Cattin ha colto al volo l'occasione del convegno organizzato da «Forze nuove» sul tema «Politica e paese» per rendere edotti i cronisti della sua insolenza verso quelle che considera inutili lungaggini parlamentari e soprattutto per sparare a zero, ancora una volta, contro la gestione De Mita dello scudo crociato. «Di questo passo, se si deve mandare un soldato italiano in licenza all'estero, bisognerà sentire il Parlamento» è sbottato mentre si attendeva l'inizio della tavola rotonda tra Giovanni Spadolini, Gianni De Michelis e Gerardo Chiaromonte, invitati a confrontarsi sugli obiettivi che devono porsi, oggi, le forze politiche. A Donat Cattin piacciono Usa, Urss e Gran Bretagna «che non hanno aspettato il Parlamento».

Sull'intervista di Martinazzoli ha fatto lo scettico. «Non credo che abbia detto quelle cose... La situazione a mio giudizio è molto più complessa». E subito ha messo nel mirino De Mita: «È la linea politica che va confrontata e rivista». Il Consiglio nazionale Dc di metà settembre dovrebbe «battezzare» il governo Goria che «non ha maggioranza politica ma solo parlamentare», ma può darsi che ne esca altro o niente. E il Congresso? «Potrebbe non contare nulla. Quando un partito diventa disponibile di un gruppo dirigente, subentra una concezione di carattere proprietario e patrimoniale della politica».

Pressa nota degli sfoghi del ministro della Sanità, veniamo alla tavola rotonda. Per Spadolini, i rapporti tra politica e società non erano mai stati così difficili: «Tutte le formule tradizionali sono in crisi, e l'instabilità che oggi viviamo è figlia di una corruzione o comunque di una deviazione dagli ideali costituenti». Un nuovo rapporto tra il paese reale e il paese legale si gioca sul piano del risanamento istituzionale perché «degenerazioni partitocratiche e inefficienze della macchina pubblica non possono che alimentare quel sentimento di sfiducia e di protesta che colpisce l'intero arco delle forze politiche». De Michelis, richiamandosi alle grandi trasformazioni in atto da tempo nel paese, ha detto che non si è manifestata una grande volontà riformatrice da parte Dc, mentre si sono viste molte battaglie di retroguardia. Se la politica va tutto campo è quella che la sera ha i gatti tutti bigli, al Psi «non sta bene». Ci vuole chiarezza, e speriamo che il congresso Dc operi in tal modo.

Ma anche le attese riposte nell'asse Dc, ha sostenuto il sen. Chiaromonte, concorrono a bloccare la situazione. E riferendosi alla prospettiva dell'alternativa democratica, ha aggiunto: se si guarda alla Dc di questo periodo, con la sua ossessione sul carattere strategico del pentapartito, non possiamo che pensare a schieramenti che escludano questa Dc. D'altra parte, non si può non vedere nei settori cattolici progressisti forze molto utili e necessarie al cambiamento del modo di fare politica.

Riferendosi alla cosiddetta strategia dei due tavoli (accordi di maggioranza con alcuni partiti) e accordi istituzionali con l'Ulivo, Chiaromonte l'ha definita un'esperienza deludente perché non è possibile immaginare una divisione sostanziale tra politica di governo e politica istituzionale.

Palermo
Vizzini replica a Martelli

PALERMO «La giunta Orlando non si tocca e non ci pensiamo neanche di metterla in crisi». Lo ha dichiarato «L'Or», il ministro Vizzini, in risposta alle dichiarazioni del socialista Claudio Martelli. «I socialisti - ha proseguito - sono stati invitati ad entrare nella nuova maggioranza, non hanno raccolto l'invito, ma per quanto ci riguarda continueremo a lavorare in questa direzione».

Andreotti: «Il problema non è il segretario. Perdiamo troppi voti»

Fucili puntati per De Mita

Donat Cattin: «Non facciamo personalismi». Martinazzoli sembra minacciare ma poi ci ripensa e smentisce. Divisa anche la sinistra della Dc

UGO BADUEL

ROMA. Si prepara uno scorcio di settembre molto amaro per il segretario De Mita e molto arduo e pesante per la Dc nel suo complesso. Su De Mita continuano a addensarsi nubi, e quello che con eccezionale anticipo si è cominciato a preparare già da agosto - e che si svolgerà più o meno la prossima primavera - non sarà certo il congresso triennale che lui imprudentemente si aspettava all'indomani delle elezioni di giugno. Un primo e corposo «momento della verità» si avrà con gli appuntamenti dei primi giorni della prossima settimana, all'indomani cioè della

conclusione del convegno di corrente di «Forze nuove» a Saint Vincent che è in corso da ieri e finirà domenica. Lunedì prossimo si riuniranno i direttivi di Camera e Senato della Dc e nella stessa mattinata il gruppo dei deputati dc (pieno di fermenti e di veleni) al gran completo. Nel pomeriggio dello stesso giorno si riuniscono tutti gli uomini di Andreotti, che ieri, intervistato dal Tg3 sulla candidatura De Mita, ha preferito ricordare che il problema non è soltanto del segretario. Vi è un problema del partito, che non ha saputo recuperare alle elezioni i voti delle ammi-

strative del 1985». De Mita preferiva far sapere che tacerà rigorosamente in queste ore perché martedì mattina, il 15, parlerà aprendo il Consiglio nazionale. Subito dopo la relazione, si riunirà la sinistra dc, cioè la temeraria corrente dei Rognoni, del Bodrato, dei Granelli, dei Galloni. L'ideale presidenza sarà affidata a Martinazzoli, antagonista a giorni alterni di De Mita stesso che pure di quella corrente, si ricorderà, era un tempo il leader unico e carismatico. Poi ci sarà, a Palermo, una intera settimana di Festa dell'Amicizia dove De Mita promette di essere costantemente presente. Ma c'è da chiedersi: il De Mita che sarà a Palermo quali condizionamenti politici avrà già ricevuto nella riunione del Consiglio nazionale? Sarà un segretario rampante o un segretario dimezzato? Alle spalle di queste scadenze, ci sono in realtà settimane molto travagliate per la Dc che credeva di avere vinto

le elezioni del 14 giugno solo perché aveva evitato una ulteriore sconfitta, ma che ha visto invece naufragare la sua intera strategia di governo e entrare in profonda crisi tutto il suo stacco, complesso sistema di alleanze sociali e politiche. Aveva cominciato Scalfaro - chi se lo ricorda? - a metà agosto circa, a mettere nei guai De Mita raccontando i metodi spicci e impropri usati dal segretario dc per nominare e liquidare ministri. Aveva rilanciato Piccoli, a fine mese, dicendo che De Mita non poteva più essere - decentemente - segretario per la quarta volta. A quel punto De Mita, con uno scatto di orgoglio, aveva voluto prendersi la tribuna di Lavarone per dire - mentre riproponeva il suo personale e aspro duello con Craxi - che nessuna insidia poteva far traballare il suo seggio di segretario. Proprio a Lavarone sembra - si fosse messa una pietra sopra all'antagonismo con il

Martinazzoli che, prima delle vacanze, aveva di fatto messo sotto accusa al gruppo dc della Camera tutta la strategia democristiana. «Mai contro di te» aveva detto Martinazzoli abbracciando De Mita sulle sponde del luminoso lago di Lavarone. Ma ecco che, ieri l'altro, è comparsa una intervista di Martinazzoli a «Epoca» (subito smentita) nella quale il successore «in pectore» affermava fra le altre cose: «Mi atterrisce un po' sentire il segretario dc parlare di insulti e socialismi». E ancora, pescando a caso: «Se De Mita decide di ricandidarsi e la sinistra dc si rompe, perde e basta. E questo è tutt'altro che improbabile... Rompendosi la sinistra salta tutto, e Craxio lo sa... Non avrebbe senso oggi che mi candidassi io, sarebbe un modo rozzo... Tregua di Lavarone? Ma quale voglia-moci bene! A quel convegno non è cambiato niente». Queste cose Martinazzoli le avrebbe dette proprio così, e risulterebbe dalla registrazione di una telefonata. L'esponente dc però - come abbiamo visto - le ha anche smentite dicendo che quella intervista è «una ricostruzione fantasiosa».

Certo oggi non tutti hanno voglia di anticipare tanto i tempi del «toto-segretario» nella Dc - vale la regola che chi entra papa esce cardinale. E dunque mentre alcuni (anche Piccoli) continuano a ritirare le mani che avevano lanciato i sassi, altri, come Donat Cattin, raffreddano la pietanza della vendetta covata per anni, annunciando (ieri, prima che si aprisse il convegno di «Forze nuove» a Saint Vincent) che «il nostro gruppo non ha candidato Martinazzoli, i guai se si dovesse cadere nella trappola delle contrapposizioni personali».

Ma Martinazzoli a quel convegno ci sarà (domenica, pare), come ci saranno quelli della sinistra dc, come ci saranno gli andreottiani e insomma il si preparerà un pezzo della strategia dei nuovi poteri nella Dc.

Il ministro Galloni, al Senato, annuncia una sorta di referendum, si dichiara disponibile a rivedere l'intesa ma insiste sull'obbligo della materia alternativa

Religione: «Interpelleremo i genitori»

Il ministro Giovanni Galloni dichiara alla Commissione P.I. del Senato di non avere pregiudiziali sulla revisione dell'intesa Poletti-Falucci, ma insiste sulla opzionalità obbligatoria di una materia alternativa o integrativa per chi non si avvale dell'insegnamento religioso. Nessuna «apertura» nemmeno sulla scuola materna. Passo indietro del Psi. I comunisti presentano una mozione e chiedono un dibattito in aula.

NEDO CANETTI

ROMA. Il delicato problema dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica è tornato ieri all'attenzione del Parlamento, con una riunione della Commissione Pubblica Istruzione del Senato nel corso della quale il ministro Giovanni Galloni ha presentato una comunicazione sull'applicazione della nuova normativa prevista dall'intesa Cei-Stato italiana. Il ministro ha palesato, a

parole, ampia disponibilità al dialogo ed ha anche dichiarato di non avere pregiudiziali su una revisione dell'intesa. Nel concreto, però, ha praticamente difeso l'inserimento curriculare dell'ora di religione nell'eventuale materia alternativa dando della sentenza del Consiglio di Stato una lettura parziale. Ha insistito, cioè, su quella parte che prevede il non allontanamento

dell'allievo da scuola e tralasciando, invece, quella che sancisce la facoltatività dell'insegnamento della religione cattolica e, di conseguenza, la facoltatività, per quanti non si avvalgono dell'insegnamento religioso di scegliere o no una materia alternativa. Galloni ha annunciato di aver impartito ai Provveditori disposizioni affinché interpretino i genitori che hanno deciso di non avvalersi dell'insegnamento religioso nella scuola dell'obbligo, per esprimersi sullo svolgimento di attività integrative o di studio individuale. Decisione contestata dai comunisti, perché nega, di fatto, la facoltatività. A questo proposito, richiamando l'art. 9 del Concordato, Aureliana Alberici ha ribadito la persistente validità della cultura religiosa del nostro paese, ma ha pure affermato che non si può sfuggire alla necessità di rendere effettiva la facoltatività dell'insegnamento religioso, che - va chiarito - è curriculare per coloro che così abbiano optato, ma aggiuntivo rispetto alle materie realmente obbligatorie per tutti gli studenti. Nei fatti - ha affermato Giuseppe Chiarante - i comunisti hanno dimostrato di non aver subito alcun «irrigidimento laicista», e intendono continuare a battersi per la piena libertà e parità tra tutte le posizioni di fede e di pensiero, cioè per una scuola autenticamente pluralistica in conformità non solo con il dettato costituzionale, ma con la stessa parità di scelta affermata dal nuovo Concordato.

Particolarmente delicato, il nodo della scuola materna. La decisione di estendere anche a questo ordine di scuola l'insegnamento religioso ha determinato (lo ha particolarmente ricordato il comunista Venanzio Nocchi) uno stato di tensione. Per ovviare a questo stato di cose, i comunisti propongono di sospendere l'applicazione dell'intesa nella «Materina» per giungere all'esclusione di questo insegnamento in sede di revisione dell'intesa medesima. Il ministro si è dichiarato contrario. Ha però ammesso che la scuola materna presenta problemi delicati. Nel caso si determinassero situazioni di esclusioni dai gruppi comuni dei bambini che non si sono avvalsi dell'insegnamento religioso (per la senatrice Callari Galli del Pci è quanto già sta avvenendo) il ministro ha affermato di disporre degli stru-

menti atti ad impedirli. Gli oratori comunisti hanno rilevato che è tempo di trasferire il dibattito in assemblea per giungere alla formulazione di un preciso indirizzo parlamentare. A questo fine hanno presentato una mozione (uguale strumento - ha annunciato Boris Ulanich - presenterà la Sinistra indipendente) che chiede di collocare l'insegnamento facoltativo religioso in orario aggiuntivo; di abrogare la normativa vigente così da garantire l'effettiva facoltatività; la sospensione dell'intesa nelle scuole materne; la garanzia dell'effettivo esercizio della libera scelta; la revisione dell'intesa (su questo punto il Psi, con l'intervento di Gennaro Acquaviva, sembra aver fatto qualche passo indietro rispetto alle precedenti dichiarazioni di Giuliano Amato).

Fede e Peruzzo obbediscono al ministro Mammi

Rete A: «Ci adeguiamo» Non più in diretta il tg

ANTONIO ZOLLO

ROMA. La breve avventura del telegiornale in diretta di Rete A, l'emittente che fa capo all'editore Cesare Peruzzo, si è conclusa alle 20,15 di ieri sera. È stato lo stesso Emilio Fede, direttore e conduttore del Tg, a dare l'annuncio: «Accettiamo l'invito del ministro Mammi (come è noto, si tratta di una formale diffida) e rientriamo nell'ambito della normativa vigente: trasmetteremo il Tg in diretta dove la legge attuale lo consente (vale a dire in una sola regione, ndr) e appena possibile ne riprenderemo la trasmissione nelle altre regioni con il sistema della pre-registrazione». Mezz'ora prima questa decisione era stata anticipata da un breve comunicato diffuso dal ministero delle Poste, al termine di un incontro tra il ministro e l'editore Peruzzo.

Era stato il titolare di Rete A a chiedere l'incontro a Mammi. Ha voluto spiegare al ministro le ragioni «provocatorie» della sua iniziativa, negando di aver agito per conto d'altri e per altri interessi. A quel che se ne sa, il ministro ha ribadito la posizione inequivocabile assunta già l'altro ieri: il ministro si impegna ad accelerare i tempi di una legislazione definitiva, ma nel frattempo ha l'obbligo di applicare la normativa vigente, essendo impensabile che si possa ulteriormente accettare la logica del fatto compiuto. Di qui la decisione di Peruzzo di adeguarsi immediatamente al richiamo del ministro e di rientrare nell'ambito della legge. D'altra parte, gli ispettori dell'Escoposti avevano già accertato che effettivamente il TgA era trasmesso in diretta

su tutto l'ambito nazionale; quindi, non si sarebbe potuta ipotizzare altra alternativa che la disattivazione degli impianti. A questo punto, al centro dell'attenzione tornano la urgenza della legge e la situazione di totale confusione che regna nel settore televisivo. Ha commentato ieri l'on. Bassanini, della Sinistra indipendente: «Se esaminerà più a fondo la situazione, il ministro Mammi si accorgerà che vi sono altre iniziative da adottare per garantire il rispetto della legge... io e Veltroni lo abbiamo ribadito anche nella interpellanza con la quale gli abbiamo sottoposto il caso di Rete A alle tv private va riconosciuto il diritto alle trasmissioni in diretta e all'interconnessione, ma ciò può avvenire soltanto nel quadro di una legge che contenga efficaci e rigorose norme contro le con-

Editoria, il governo blocca la legge dicono le radio

ROMA. Il governo si sta rendendo responsabile di un altro pasticcio, che rischia di essere micidiale per le centinaia di radio che non hanno fini commerciali, fanno informazione e hanno diritto, quindi, alle agevolazioni previste dalla nuova legge per l'editoria, entrata in vigore nel marzo scorso. La denuncia è stata fatta e documentata ieri da Sergio Natucci, presidente della Aer, Associazione editori radiofonici. In breve si tratta di questo: il 10 giugno scadevano i termini per l'emanazione dei decreti attuativi, senza i quali la legge è inapplicabile, ma il governo non li ha neanche messi a punto, ieri scadeva il termine entro il quale le radio dovevano presentare domanda e documentazione per accedere alle agevolazioni, ma 500-600 aventi diritto (tante ne calcola l'Aer) soltanto poche decine - come ha confer-

mato la stessa presidenza del Consiglio - hanno adempiuto a quest'obbligo. Non poteva essere altrimenti - ha detto Natucci - perché la mancata emanazione del decreto attuativo ha fatto mancare alle emittenti le disposizioni dettagliate per procedere a una richiesta correttamente motivata. Natucci ha annunciato iniziative unitarie con altre associazioni di categoria ha denunciato - assieme all'on. Bassanini - un ulteriore pericolo, ritardi e confusioni del governo potrebbero far sì che centinaia di emittenti camuffino la propria confusione con commesse pubblicitarie che non meriterebbero; al punto che la grame dei postulant potrebbe indurre il governo a chiedere l'abolizione della norma a tutto danno delle radio che fanno informazione, rinunciando per questo a cospicue fette di pubblicità.

COMUNE DI CAMPI BISENZIO
PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso di gara
IL SINDACO

rende noto che verrà indetta una gara di licitazione privata per l'affidamento in concessione ad aggio del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni. La gara medesima verrà tenuta con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23/5/1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1°) 2°) e 3°), alle seguenti condizioni:

- Durata della concessione anni 9.
- Misura dell'aggio di riscossione a favore del concessionario a base d'asta 35%.
- Minimo annuo garantito al Comune al netto dell'aggio di riscossione L. 100.000.000 soggetto a revisione annuale da parte dell'Amministrazione comunale in relazione alle entrate conseguite nell'anno precedente.

Per essere invitati alla gara gli interessati devono far pervenire a questo Comune l'ufficio Protocolli apposita domanda redatta in carta legale entro e non oltre il 30/9/1987. La domanda di partecipazione non vincola peraltro in alcun modo l'Amministrazione comunale.

IL SINDACO

Dal «consiglio nazionale»

Sabato prossimo a Roma Giorgio La Malfa eletto segretario Pri

ROMA. Da sabato prossimo Giorgio La Malfa sarà il nuovo segretario generale del partito repubblicano. Il consiglio nazionale del Pri, che si apre questo pomeriggio a Roma nei locali di un albergo, eleggerà infatti La Malfa segretario al termine dei lavori, previsto nella serata di sabato, e non domenica come precedentemente previsto. I lavori saranno aperti da una comunicazione del presidente del

Incontro con l'ambasciatore

Guerzoni illustra a Rabb la mostra di San Francisco dell'Emilia-Romagna

ROMA. Luciano Guerzoni, presidente della giunta dell'Emilia Romagna, ieri ha incontrato a Roma l'ambasciatore Maxwell Rabb per informarlo dell'iniziativa promozionale che la Regione Emilia-Romagna terrà a San Francisco dal 22 ottobre al 1° novembre prossimi. L'ambasciatore - nel corso di un colloquio che è durato un'ora - si è congratulato ed

ha affermato che l'iniziativa potrà contribuire a far conoscere agli americani alcuni significativi aspetti della realtà economica e sociale di un'area così importante dell'Italia. L'ambasciatore ha anche detto che cercherà di essere presente all'iniziativa di S. Francisco ed ha assicurato la propria piena collaborazione per la migliore riuscita. Anche il ministro Andreotti ha assicurato la sua partecipazione.

IL GRANDE DIZIONARIO GARZANTI DELLA LINGUA ITALIANA

Parole e idee nella società della comunicazione

Parleranno:
Tullio De Mauro e Pasquale Stoppelli

Introdurrà:
Lucio Felici

Festa Nazionale de l'Unità oggi, alle ore 21, presso la libreria della festa Bologna - Parco nord - Via Stalingrado

Comune di PAGO VEIANO
PROVINCIA DI BENEVENTO

Avviso di gara d'appalto mediante licitazione privata

Lavori di sistemazione spazi pubblici Via Carlo Saffrona e Via IV Novembre. Importo a base d'asta di L. 528.808.258.

Questa Amministrazione intende appaltare i lavori di cui sopra, finanziati ai sensi della legge 14 maggio 1981 n. 219 e successive, mediante licitazione privata con la procedura di cui all'art. 1, lettera d) della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le imprese in possesso dei requisiti prescritti dalle leggi vigenti possono segnalare il loro interesse a partecipare alla gara, inoltrando domanda di invito a questa Amministrazione entro il 7 settembre 1987. Non si terrà conto delle domande pervenute prima della data del presente avviso né di quelle che perveniranno dopo la scadenza sopra indicata. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Gli inviti saranno diramati entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO Nunzio Santucci Anticino

Comune di S. ANTIMO
PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di gara

Si comunica che verrà indetto da questo Comune l'appalto concorso per l'affidamento dei lavori di Fornitura di strutture prefabbricate per i lavori di costruzione del mercato coperto. Importo a base d'asta L. 284.500.000.

Per poter partecipare alla gara suddetta è necessaria l'iscrizione all'ANC di cui al Decreto Ministero LL PP n. 770 del 26 febbraio 1982, categoria 21, per l'importo di L. 500 milioni.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate all'appalto di che trattasi, mediante singole domande, redatte in bollo, con allegato certificato di iscrizione all'ANC a copia conforme dello stesso.

Le domande stesse dovranno pervenire entro e non oltre il 15° giorno della data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretore di questo Comune, a mezzo raccomandata.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione (art. 7 legge 2 febbraio 1973, n. 14).

SANT'ANTIMO, 7 settembre 1987

IL SINDACO dott. Santo Carles

PROVINCIA DI TERNI

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

La Provincia di Terni indirà una licitazione privata per la fornitura di gasolio per il riscaldamento degli edifici provinciali, per la stagione invernale 1987-1988.

La fornitura sarà aggiudicata in base al criterio indicato nell'art. 15, lett a) della Legge 30/3/1981, n. 113.

L'importo della fornitura è di L. 512.915.000 I.V.A. compresa.

Le domande di partecipazione, in carta legale, redatte in bollo, dovranno pervenire alla Provincia di Terni, in viale della Stazione n. 1, Ufficio Economato entro il 24/9/1987.

Tali domande dovranno essere conformi alle prescrizioni del bando di gara, inviato per la pubblicazione all'Ufficio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 4/9/1987.

Le imprese interessate potranno prendere visione del bando di gara e del capitolato speciale di appalto presso l'Ufficio Economato della Provincia nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 10.30 alle 14.

Terni, 7/9/1987

IL PRESIDENTE
prof. Zefferino Carquaglio

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

IL PRESIDENTE

ai sensi del 5° comma dell'art. 43 della L. R. 27/85 rende noto che a seguito di licitazione privata esperta in data 28/7/1987 i lavori di ordinare manutenzione al Liceo Scientifico «Masciagnone» di Mesagne, per un importo a base d'asta di L. 73.600.000, sono stati aggiudicati alla ditta Leccese Amerigo di Cellino San Marco (Br) con un ribasso del 12,98%.

Brindisi, 8 agosto 1987

IL PRESIDENTE
dr. ing. Nicola Melipignano

Un anno la moriva, a soli 45 anni, il compagno

ROLANDO SPINELLI
la moglie Lucia Fanfani e i figli Tiberto Gracco e Lavinia lo ricordano a compagni ed amici sottoscrivendo per l'Unità

Firenze, 11 settembre 1987

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

ROLANDO SPINELLI
Costantino, Danilo, Guida e Pietro Fanfani con Mauro, Fosca, Gina, Bruna, Makara, Ivana, Maurizio e Luca lo ricordano e ne onorano la memoria sottoscrivendo per l'Unità

Firenze, 11 settembre 1987

Nel nono anniversario della scomparsa del compagno

11.9.1985 11.9.1987

Nel secondo anniversario della scomparsa di

DANILO FERRETTI
la moglie Maria e la nipote Varina lo ricordano agli amici e compagni con grande rimpianto e nostalgia.

Bologna, 11 settembre 1987

È morto in un incidente aereo il compagno

IVAN DE OTERO REIBERO
lo annunciano con dolore la figlia Valeria Corossacz Ribero e Nana Corossacz.

Roma, 11 settembre 1987

Si sono svolti ieri i funerali della compagna

LUIGIA FRATI
iscritta alla Sezione Villa dei Gardiani. A tutti i familiari giungano le più sentite condoglianze della Sezione e de l'Unità.

Roma, 11 settembre 1987

Nel nono anniversario della scomparsa del compagno

ITALO PAGNINI
la moglie Gemma, il figlio Rodolfo e la nuora Gerarda lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono. Sottoscrivono per l'Unità.

Novate Mezzola, 11.9.1987